

IL RACCONTO UMORISTICO VISITA ALLA XXVI BIENNALE INTERNAZIONALE D'ARTE DI VENEZIA

Americani sulla luna

di JOE ADAMS

Harold Sturmer piegò con cura la bandiera americana che il sindaco di Las Vegas gli aveva consegnato, salutò la folla, si mise la bandiera sul petto, sotto la tunica speciale di antinquinamento (il suo brevetto) e tirò fino al collo la cerniera.

Sotto di lui una folla di scienziati e di ufficiali dell'esercito statunitense gridò ancora indistinte frasi di augurio; poi Sturmer entrò nella navicella dell'aerospazio, chiuse i bulloni e tenne perfetta o si mise alle leve di comando.

La sirena di uno dei cantieri di Las Vegas gridò penosamente. La folla si disperse correndo. In pochi minuti, attorno al «Viking» in partenza per la luna, restò solo un gatto, nero e spezzato.

«Brutto segno», fece il cappellano aeronautico toccando disprezzatamente lo zoccolo ferrato di un cavallo. «Il cavallo nitrì e sfiorò un terribile culetto negli stinchi del cappellano. Scoppiò un parapiglia. In quella la torra tremò come se fosse lì per aprirsi. I reattori sputarono fuoco incenerendo l'erba per un chilometro attorno e il «Viking» scattò verticale e fu, in due secondi nient'altro che un punto bianco nel cielo seguito da una striscia di fumo.

Harold Sturmer fiand le leve in posizione verticale in modo da evitare ogni sbandamento al «Viking», aprì i serbatoi dell'aria (il suo brevetto che permetteva a un essere umano di viaggiare nella stratosfera senza scalfandro) e carponi, si diresse al magazzino viveri. Viaggiava ormai da ventiquattro giorni (da tre ore nella più completa oscurità) e la luna non doveva essere molto lontana. Divorò la sua razione composta di cioccolata e di pillole super-vitaminiche (il suo brevetto) e sempre carponi raggiunse lo scalfandro anelando per l'atterraggio imminente.

Anche lo scalfandro era un suo brevetto: con le ruote di piumbo, col casco in materia trasparente, infrangibile, intumescibile, col serbatoio trasformabile che gli avrebbe permesso di respirare anche nella più rarefatta atmosfera, pensava circa sette quintali. Naturalmente sette quintali sulla terra. Ma sulla luna, dove non esiste pressione atmosferica, un colosso del genere sarebbe diventato una piuma.

Harold lo palpò come una persona cara, vi entrò, chiuse accuratamente le cerniere (lo scalfandro si apriva e chiudeva come un libro) e attese.

La luna era ormai a pochi minuti: poi sarebbe sbarcato, avrebbe cominciato l'occupazione della zona in attesa di rinforzi dalla terra, si sarebbe... Un attimo dopo Harold Sturmer si accigliò molto in alto, poi molto in basso, rotolò nel buio, sbatté contro decine di ostacoli e finalmente restò immobile, svenuto.

Harold sbatté le palpebre perché una luce intensa gli feriva gli occhi. Si trovava sdraiato su un prato (un prato lunare, pensò) con una gran confusione in testa, ma vivo. Provò a muovere i piedi. Niente. Cercò di alzarsi. Niente. Era immobilizzato. In breve diagnóstico: lesione alla spina dorsale.

Già la testa nel casco trasparente e sentì i capelli drizzarglisi sulla testa: sopra di lui stava un volto, un muso, una «cosa» dell'altro mondo!

Denti e bocca enormi, lingua di oltre due spanne e occhi fuori dall'orbita; il lunare, gridò Harold sentendosi vicino alla pazzia. E avvenne.

Quando rinvenne Harold si trovò senza casco.

Cominciò a riflettere: chi poteva aver svitato i bulloni e affilato il casco dalla testa? Provò a girarsi ma non riuscì a muoversi con un centimetro. L'unico suo muscolo pascolava tranquillamente.

«E' qua, da questa parte», gracchiava un pastore seguito da quattro scalmanti.

Harold gridò: «Aiuto, amici, ho la spina dorsale spezzata».

Un uomo si fece avanti, fece scattare le cerniere esterne dello scalfandro, con l'aiuto degli altri l'aprì (erano 3 quintali e mezzo di roba) e tirò fuori Harold come il mallo della noce dal guscio.

«Ah», disse ghignando, «è così che hai la spina dorsale spezzata?»

Harold infatti si reggeva in un'or di benissimo, ora che lo scalfandro non lo frenava più, e poteva muoversi e fu preso da una sfrenata voglia di ballare.



ARMANDO PIZZINATO: «Sanatori di sale» (1932)

LE INTERVISTE DEL LUNEDI

Yvonne vorrebbe essere Mata Hari

Cosa pensate voi di un mestiere che vi obbliga ad arrivare puntuali ad un appuntamento alle sette del mattino, in una villa un po' fuori di città? Noi ne pensavamo tutto il male possibile quando, con la bocca ancora impastata di sonno (stavamo in piedi dalle cinque e mezzo circa) e gli occhi semichiusi, abbiamo suonato al cancello della casa di Yvonne Sanson. Ma poi gli occhi ci si sono spalancati dall'ammirazione e dallo stupore: capista, che cosa! Una splendida villa piena di verde, di terrazze, e con una magnifica piscina.

Yvonne Sanson sta per uscire; è veramente una bella donna, e il leggero abito estivo le dà una grazia tutta particolare, quasi ingenua e nuova.

«Dove va?» — Le chiediamo, sapendo di non essere indiscreti.

«A lavorare!», risponde, quasi impertinente. E ci spiega che sta girando, con il regista Ubaldo Dal Colle, «Menzogna». Quando le chiediamo della sua parte in questo film si confonde un po'. «E' una donna molto ricca, che si innamora del suo cameriere, poi fugge e viene uccisa dal cameriere. Ma no... non è proprio così...».

A questo punto interviene un distinto signore, che ci spiega che la Sanson è di origine greca, e non parla né comprende molto bene l'italiano: farà dunque lui da interprete.

«Come ha conosciuto, a fare del cinema? E quale è stato il primo film?»

«Aquila nera». Quanto al cinema vi sono arrivata assolutamente per caso.

«Quale caso? — Ma Yvonne Sanson non si addenta in particolari, e noi non insistiamo.

«C'è un personaggio di un romanzo, della storia, della cronaca — che le piacerebbe particolarmente interpretare?»

«Sono annunciati due film suoi, per la prossima stagione. Quali sono? — Uno è «La fiammata», con Amedeo Nazzari, Eleonora Rossi Drago ed Elisa Cegani. Non ne sono molto entusiasta; in realtà, comunque cercheremo di fare la cosa migliore possibile. Dall'altro non conosco ancora con precisione né il soggetto né gli interpreti.

«Qual è dei suoi film, quello che preferisce?»

«Un giorno nella vita». La risposta ci stupisce tra i molti buoni film di Blassetti, a ventisei anni compiuti, è un gran fatto.

A. BIASSETTI
Alessandro Blassetti è un uomo veramente simpatico. In un mondo in cui tutti parlano con studiata lentezza, in cui tutti rispondono alle domande con

«Dopo E mi lasciò senza indizio — ci ha detto Daniele Delorme — ho avuto bisogno di elipso», perché avevo chiesto veramente troppo a me stesso un film dopo l'altro senza interruzione. (Qualcuno è arrivato anche in Italia, come lo sketch con Gérard Philippe in Ritorni perduti). Ho viaggiato, ho comperato a fare (moderatamente) del teatro, sono stata anche malata, e ho scritto i miei ricordi. Adesso, dopo diciotto mesi, ho ripreso contatto col cinema, e pochi giorni fa ho terminato di girare «La jeune fille».

DANIELE DELORME
«Dopo E mi lasciò senza indizio — ci ha detto Daniele Delorme — ho avuto bisogno di elipso», perché avevo chiesto veramente troppo a me stesso un film dopo l'altro senza interruzione. (Qualcuno è arrivato anche in Italia, come lo sketch con Gérard Philippe in Ritorni perduti). Ho viaggiato, ho comperato a fare (moderatamente) del teatro, sono stata anche malata, e ho scritto i miei ricordi. Adesso, dopo diciotto mesi, ho ripreso contatto col cinema, e pochi giorni fa ho terminato di girare «La jeune fille».

«Un film sulla rivoluzione irlandese, non è vero? La stessa atmosfera del Traditore...»

«Sì, e la mia parte è difficile, drammaticissima. Ma è una parte che sentivo, perché mi ricordavo indietro ai giorni dell'occupazione, allorché io ero rifugiata a Cannes, alle sofferenze e alle incertezze di quei mesi, poi anche al clima della Resistenza...»

«Ecco perché Daniele è così brava attrice nei suoi film: perché è una ragazza che ha lottato nella vita, che ha sofferto, una ragazza che oggi firma per la pace perché sa che cosa questa parola vuol dire...»

«Progetti per l'avvenire? Sì, finalmente quello che mi piace più di tutti: per la prima volta lavorerò in un film con mio marito. Si chiamerà «Les dents rouges», e l'inizio è previsto per luglio. Sarà una satira degli arrivi nel campo del giornalismo. Oltre che attore accanto a me (sono sposata con lui da 7 anni) ci saranno un figlio, Xavier, Daniel Gelin ne sarà anche il regista.

IL DITO NELL'OCCHIO DEL LUNEDI

Taccuino di Asmodeo

Realità diffamatrice
Vittorio Corriente, torcendo il naso, ha scritto che «l'Unità ha dedicato tutta la sua terza pagina a scritte e fotografie diffamatrici del cosiddetto generale della Peste».

Dall'estrattismo prenderemo le mosse per esaminare quanto accade nel padiglione italiano della XXVI Biennale. La prima caserone da fare è che i gruppi e i gruppetti astrattisti italiani si sono moltiplicati e additati: è venuto fuori il «nuclearismo» (qualche grossa macchia colorata sulla tela), che dovrebbe rendere l'idea delle vicende dell'atomo, o sono quelli che alle loro composizioni spesso dotate di estrema eleganza (Cagli, Franchini, Lardera) ma assolutamente prive di riferimenti oggettivi, applicano un titolo quale che sia e ci sono invece quelli che agghiacciano per l'orrore di fronte a questo fatto e sostengono che nessun titolo è possibile in una composizione veramente astratta... e che bisogna scrivere soltanto «Composizione n. 1, n. 2, n. 3» (Copogrosi) e infine ci sono quelli che (come Burri)



RENETTO GUTTUSO: «Battaglia al Ponte dell'Ammiraglio»

«Dopo E mi lasciò senza indizio — ci ha detto Daniele Delorme — ho avuto bisogno di elipso», perché avevo chiesto veramente troppo a me stesso un film dopo l'altro senza interruzione. (Qualcuno è arrivato anche in Italia, come lo sketch con Gérard Philippe in Ritorni perduti). Ho viaggiato, ho comperato a fare (moderatamente) del teatro, sono stata anche malata, e ho scritto i miei ricordi. Adesso, dopo diciotto mesi, ho ripreso contatto col cinema, e pochi giorni fa ho terminato di girare «La jeune fille».

«Un film sulla rivoluzione irlandese, non è vero? La stessa atmosfera del Traditore...»

«Come ha conosciuto, a fare del cinema? E quale è stato il primo film?»

L'opera di Guttuso
Le contraddizioni che emergono dai vari gruppi astrattisti si ritrovano, tuttavia, in diverse misure anche in altri artisti. Tipica in questo senso è la mostra personale dello scultore Marino Marini. Egli presenta una imponente raccolta di opere che vanno dalla «Eryllia» in legno colorato,

«Dopo E mi lasciò senza indizio — ci ha detto Daniele Delorme — ho avuto bisogno di elipso», perché avevo chiesto veramente troppo a me stesso un film dopo l'altro senza interruzione. (Qualcuno è arrivato anche in Italia, come lo sketch con Gérard Philippe in Ritorni perduti). Ho viaggiato, ho comperato a fare (moderatamente) del teatro, sono stata anche malata, e ho scritto i miei ricordi. Adesso, dopo diciotto mesi, ho ripreso contatto col cinema, e pochi giorni fa ho terminato di girare «La jeune fille».

«Un film sulla rivoluzione irlandese, non è vero? La stessa atmosfera del Traditore...»

Avvertenza sanitaria
Ai viaggiatori che giungano a Roma per aver del taccuino viene dato un foglio su cui è scritto: «Attenzione! Contattare al medico che avrà occasione di visitarvi». E sotto c'è una serie di avvertenze che met-

«Un film sulla rivoluzione irlandese, non è vero? La stessa atmosfera del Traditore...»

«Un film sulla rivoluzione irlandese, non è vero? La stessa atmosfera del Traditore...»

«Un film sulla rivoluzione irlandese, non è vero? La stessa atmosfera del Traditore...»

Pizzinato e Mafai
In quest'ambito rientra Armando Pizzinato che ha presentato un gruppo di opere di grande impegno, animate dalla consueta forza cromatica che è propria a questo artista. Gli «Scrittori di sale», curati sul loro lavoro nella luce meridiana del Canal Grande, sono dipinti con fermezza e senso profondo d'amore per la città in cui Pizzinato vive. E' impossibile non ripensare alla tradizione carpacciana in questa esigenza narrativa che ricerca una forma otticamente precisa, che invano gli avversari di Pizzinato vorranno chiamare fotografica o naturalistica. L'artista e il poeta «è presente in ogni punto attraverso l'amore per que-

«Un film sulla rivoluzione irlandese, non è vero? La stessa atmosfera del Traditore...»

L'angolo della sfinge

ASMODEO

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	-----

ORIZZONTALI: 1) Grande città del Nord; 2) Isola; 3) la prima nota; 4) città francese; 5) città siciliana; 6) città del Lazio; 7) città abruzzese; 8) città calabrese; 9) città marchigiana; 10) città toscana; 11) città friulana; 12) città veneta; 13) città lombarda; 14) città piemontese; 15) città emiliana; 16) città genovese; 17) città sarda; 18) città siciliana; 19) città abruzzese; 20) città calabrese; 21) città marchigiana; 22) città toscana; 23) città friulana; 24) città veneta; 25) città lombarda; 26) città piemontese; 27) città emiliana; 28) città genovese; 29) città sarda; 30) città siciliana; 31) città abruzzese; 32) città calabrese; 33) città marchigiana; 34) città toscana; 35) città friulana; 36) città veneta; 37) città lombarda; 38) città piemontese; 39) città emiliana; 40) città genovese; 41) città sarda; 42) città siciliana; 43) città abruzzese; 44) città calabrese; 45) città marchigiana; 46) città toscana; 47) città friulana; 48) città veneta; 49) città lombarda; 50) città piemontese; 51) città emiliana; 52) città genovese; 53) città sarda; 54) città siciliana; 55) città abruzzese; 56) città calabrese; 57) città marchigiana; 58) città toscana; 59) città friulana; 60) città veneta; 61) città lombarda; 62) città piemontese; 63) città emiliana; 64) città genovese; 65) città sarda; 66) città siciliana; 67) città abruzzese; 68) città calabrese; 69) città marchigiana; 70) città toscana; 71) città friulana; 72) città veneta; 73) città lombarda; 74) città piemontese; 75) città emiliana; 76) città genovese; 77) città sarda; 78) città siciliana; 79) città abruzzese; 80) città calabrese; 81) città marchigiana; 82) città toscana; 83) città friulana; 84) città veneta; 85) città lombarda; 86) città piemontese; 87) città emiliana; 88) città genovese; 89) città sarda; 90) città siciliana; 91) città abruzzese; 92) città calabrese; 93) città marchigiana; 94) città toscana; 95) città friulana; 96) città veneta; 97) città lombarda; 98) città piemontese; 99) città emiliana; 100) città genovese.

VERTICALI: 1) La città del mezzogiorno; 2) gabbiano; 3) città siciliana; 4) città calabrese; 5) città marchigiana; 6) città toscana; 7) città friulana; 8) città veneta; 9) città lombarda; 10) città piemontese; 11) città emiliana; 12) città genovese; 13) città sarda; 14) città siciliana; 15) città abruzzese; 16) città calabrese; 17) città marchigiana; 18) città toscana; 19) città friulana; 20) città veneta; 21) città lombarda; 22) città piemontese; 23) città emiliana; 24) città genovese; 25) città sarda; 26) città siciliana; 27) città abruzzese; 28) città calabrese; 29) città marchigiana; 30) città toscana; 31) città friulana; 32) città veneta; 33) città lombarda; 34) città piemontese; 35) città emiliana; 36) città genovese; 37) città sarda; 38) città siciliana; 39) città abruzzese; 40) città calabrese; 41) città marchigiana; 42) città toscana; 43) città friulana; 44) città veneta; 45) città lombarda; 46) città piemontese; 47) città emiliana; 48) città genovese; 49) città sarda; 50) città siciliana; 51) città abruzzese; 52) città calabrese; 53) città marchigiana; 54) città toscana; 55) città friulana; 56) città veneta; 57) città lombarda; 58) città piemontese; 59) città emiliana; 60) città genovese; 61) città sarda; 62) città siciliana; 63) città abruzzese; 64) città calabrese; 65) città marchigiana; 66) città toscana; 67) città friulana; 68) città veneta; 69) città lombarda; 70) città piemontese; 71) città emiliana; 72) città genovese; 73) città sarda; 74) città siciliana; 75) città abruzzese; 76) città calabrese; 77) città marchigiana; 78) città toscana; 79) città friulana; 80) città veneta; 81) città lombarda; 82) città piemontese; 83) città emiliana; 84) città genovese; 85) città sarda; 86) città siciliana; 87) città abruzzese; 88) città calabrese; 89) città marchigiana; 90) città toscana; 91) città friulana; 92) città veneta; 93) città lombarda; 94) città piemontese; 95) città emiliana; 96) città genovese; 97) città sarda; 98) città siciliana; 99) città abruzzese; 100) città calabrese.